



CONSIGLIO PROVINCIALE

Il 22 MAGGIO 2017 alle ore 10:00, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito nella sala delle proprie sedute per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

Presiede GIAN CARLO MUZZARELLI, Presidente della Provincia, con l'assistenza del Segretario Generale MARIA DI MATTEO.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 11 membri su 13, assenti n. 2. In particolare risultano:

BENATTI MAINO	Presente	MUZZARELLI GIAN CARLO	Presente
BENATTI ROBERTO	Assente	PLATIS ANTONIO	Presente
CAIUMI MARCO	Presente	REGGIANINI STEFANO	Presente
COSTI MARIA	Presente	SILVESTRI FRANCESCA	Presente
LIOTTI CATERINA RITA	Assente	SOLOMITA ROBERTO	Presente
MORINI MASSIMILIANO	Presente	TOMEI GIAN DOMENICO	Presente
MURATORI EMILIA	Presente		

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 38

INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI CAIUMI E PLATIS SU "SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE - PIANO PROVINCIALE"

Oggetto:

INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI CAIUMI E PLATIS SU "SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE - PIANO PROVINCIALE"

Il Consigliere Caiumi illustra la seguente interrogazione:

premesso che:

- il territorio della Provincia di Modena è stato interessato nel recente passato da eventi sismici ed alluvionali significativi;
- la Provincia di Modena era dotata di un Piano Provinciale di Protezione Civile che ben ha dimostrato in tali eventi la propria efficienza ed efficacia;
- il Sistema di Protezione Civile modenese era precedentemente costituito da Enti Locali, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato, Ufficio Territoriale del Governo, Servizio Sanitario e 118, e Forze dell'Ordine;
- la Legge Regionale 13/2015 inerente le *"Riforme del sistema di governo regionale e locale e disposizioni sulla Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni"* ha posto in essere una riorganizzazione complessiva di tale servizio;

considerato inoltre che:

- alla data odierna a seguito di recenti riforme sono stati soppressi alcuni Soggetti facenti parte del Piano in parola;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO SI INTERROGA IL PRESIDENTE

in merito ai seguenti aspetti:

1. quale sia l'attuale Sistema di riferimento per il territorio modenese a seguito dell'entrata in vigore della Legge Regionale 13/2015;
2. se ritiene che alla data odierna, il Sistema posto in essere dalle Regione Emilia Romagna, sia in grado di offrire le medesime garanzie di prevenzione e sicurezza per i cittadini modenesi precedentemente assicurate da questa Provincia.

Il Presidente risponde:

L'assetto dell'organizzazione di protezione civile definito in ambito regionale discendeva dalla Legge 225/1992 che strutturava un complesso ed articolato sistema delineando strutture operative (vigile del fuoco, corpo forestale dello Stato, Sistema sanitario nazionale, Croce rossa italiana, corpi nazionali dello Stato...) e componenti istituzionali come Comuni, Province, Regioni.

Tale assetto è stato declinato in Regione Emilia Romagna dalla Legge regionale 1/2005 che ridefiniva ruoli e ambiti di competenza per Regione e Comuni individuando altresì nell'Agenzia di Protezione Civile la struttura funzionale a svolgere i compiti di protezione civile affidati alle Regioni.

L'assetto normativo nazionale ripreso per altro dal Decreto 112/2008 (decreto Bassanini) in realtà non è mai modificato in particolare per quanto riguarda l'assetto delle competenze istituzionali anche se per quanto riguarda la durata della dichiarazione dello stato di emergenza

e la titolarità delle dichiarazioni delle stesse negli ultimi 5 anni abbiano assistito a 5 modifiche normative.

Pur tuttavia l'assetto istituzionale che suddivideva i compiti fra Regioni e Province non ha subito modifiche. E' evidente che a seguito dell'entrata in vigore della Legge 7 aprile 2014, n. 56, la Regione con L.R 13/2015 ha ridisegnato il ruolo delle Province come ricollocando le competenze precedentemente assegnate dalla Regione stessa alle Province, come territorio, all'interno dell'Agenzia regionale per la Sicurezza del Territorio e la Protezione Civile.

Tale attribuzione ha pertanto così modificato l'assetto delle competenze:

- 1) Presidio territoriale locale per la prevenzione e gestione dei rischi attribuita dalla Legge regionale 1/2005 alla Provincia, oggi assegnata dalla Legge regionale 13/2015 all'Agenzia regionale per la sicurezza del territorio e la protezione civile;
- 2) Costituzione dei centri unificati provinciali per la gestione dell'emergenza (Marzaglia per Modena) di competenza delle Province oggi assegnate dalla Legge regionale 13/2015 all'Agenzia regionale per la sicurezza del territorio e la protezione civile,
- 3) Coordinamento e supporto alla pianificazione comunale assegnata con Legge regionale 1/2005 alle Province poi riassegnata con Legge regionale 13/2015 all'Agenzia regionale per la sicurezza del territorio e la protezione civile;
- 4) Promozione e coordinamento del volontariato assegnato alle Province oggi trasferito all'Agenzia regionale.

Le competenze però prima affidate dallo Stato con Legge 225/1992 e riconfermate dal Bassanini alle Province sono rimaste attribuite all'Ente Provincia poiché non riassegnabili con legge regionale.

Rimangono quindi in capo alle Province le attività di pianificazione dell'emergenza, la partecipazione alla vigilanza sulle strutture provinciali dei servizi urgenti anche di natura tecnica e la partecipazione alla gestione delle emergenze come definito nella pianificazione provinciale.

La Regione Emilia Romagna ha trovato sintesi di questo assetto complesso, nell'organizzazione territoriale a livello provinciale dell'Agenzia regionale per la sicurezza del territorio e la protezione civile che per Modena ha sede a Marzaglia e in Via Fonteraso, rafforzando altresì il sistema e unificando le competenze degli ex servizi tecnici di bacino e le competenze delle Province in un'unica struttura che rappresenta la regione a livello territoriale. Di fatto quello che era il presidio organizzato con il centro di Marzaglia oggi pare non essere venuto a meno certo fino a quando l'organizzazione territoriale regionale viene garantita e rafforzata.

Tale assetto voluto fortemente da tanti e anche da me in qualità di presidente della Provincia oggi mi garantisce un presidio provinciale organizzato almeno quanto quello presente prima ma forse rafforzato dall'unificazione delle competenze degli ex STB e dalle competenze provinciali. E' evidente che anche la modifica storica del Corpo forestale dello Stato determina una rivisitazione del sistema di protezione civile soprattutto per quanto riguarda l'articolazione territoriale in montagna dei presidi del corpo forestale che sono venuti meno.

E' un tema molto importante che stiamo affrontando anche con un tavolo di coordinamento regionale intorno al Servizio territoriale di protezione civile che sta garantendo il passaggio delle opportune competenze in materia dai forestali ai carabinieri forestali ai vigili del fuoco. In questo momento di modifiche istituzionali il mio ruolo di Presidente è stato quello di monitorare l'assetto giusto di presidio per il nostro territorio a zero spese, anche avvalendoci della collaborazione della struttura prima presente in Provincia ancora oggi in parte a servizio del nostro Ente.

Il Consigliere Caiumi prende atto e chiede copia della risposta.

Del suesteso argomento viene redatto il presente verbale

Il Presidente
GIAN CARLO MUZZARELLI

Il Segretario Generale
MARIA DI MATTEO